



Bruxelles,  
JUST/C1/BM/lnt/5047832s

Carla Marina Lendaro  
Presidente ADMI –  
*Associazione Donne Magistrato*  
[donnemagistrato@gmail.com](mailto:donnemagistrato@gmail.com)

Gentile signora Lendaro,

La ringrazio per la Sua lettera del 6 luglio 2018 indirizzata alla Commissaria Jourova - e trasmessami per competenza - nella quale esprime il Suo sostegno a Malgorzata Gersdorf, prima presidente della Corte suprema polacca. La prego innanzitutto di scusarmi per il ritardo della risposta.

Mi permetta di illustrare brevemente le azioni della Commissione europea per quanto riguarda la situazione dello Stato di diritto in Polonia.

Il 3 aprile 2019 la Commissione ha avviato una procedura di infrazione inviando alla Polonia una lettera di costituzione in mora relativa al nuovo regime disciplinare dei giudici. La Commissione ritiene che il nuovo regime disciplinare pregiudichi l'indipendenza giudiziaria dei giudici polacchi, in quanto non offre le garanzie necessarie per proteggerli dal controllo politico, come richiesto dalla Corte di giustizia dell'Unione europea. La Commissione ritiene inoltre che la Polonia sia venuta meno all'obbligo di garantire il diritto dei giudici di chiedere una pronuncia in via pregiudiziale alla Corte di giustizia. Il funzionamento del meccanismo del rinvio pregiudiziale, che costituisce la spina dorsale dell'ordinamento giuridico dell'Unione, esige che il giudice nazionale sia libero, in ogni fase del procedimento, di sottoporre alla Corte di giustizia qualsiasi questione pregiudiziale che ritenga necessaria<sup>1</sup>. La Polonia ha risposto alla lettera di costituzione in mora il 1° giugno 2019. Dopo un'analisi approfondita, la Commissione ha concluso che la risposta inviata dalle autorità polacche non permette di fugare le sue preoccupazioni giuridiche. Pertanto la Commissione ha deciso di passare alla fase successiva della procedura di infrazione e il 17 luglio 2019 ha adottato un parere motivato<sup>2</sup>. La Polonia ha risposto al parere motivato il 17 settembre. La risposta è stata attentamente analizzata.

Il 24 settembre 2018 la Commissione ha deciso di deferire la Polonia alla Corte di giustizia per violazione del principio di indipendenza della magistratura attraverso la nuova legge sulla Corte suprema. La Commissione reputa che la legge polacca sulla Corte suprema sia incompatibile con il diritto dell'Unione in quanto lede il principio di indipendenza della magistratura, in particolare nell'aspetto dell'immovibilità dei giudici, e che la Polonia stia

<sup>1</sup> Maggiori informazioni su questa misura sono disponibili al seguente indirizzo: [http://europa.eu/rapid/press-release\\_IP-19-1912\\_it.htm](http://europa.eu/rapid/press-release_IP-19-1912_it.htm)

<sup>2</sup> Maggiori informazioni su questa misura sono disponibili al seguente indirizzo: [http://europa.eu/rapid/press-release\\_IP-19-4189\\_it.htm](http://europa.eu/rapid/press-release_IP-19-4189_it.htm)

quindi venendo meno agli obblighi previsti dall'articolo 19, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, in combinato disposto con l'articolo 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea<sup>3</sup>. Il 24 giugno 2019 la Corte di giustizia ha emesso una sentenza in questa causa, confermando pienamente la posizione della Commissione secondo cui la legislazione polacca in materia di abbassamento dell'età pensionabile dei giudici della Corte suprema è contraria al diritto dell'Unione per quanto riguarda l'indipendenza della magistratura. La Polonia ha modificato la propria legislazione in materia e dovrà interpretarla e applicarla nel pieno rispetto della sentenza.

La Commissione ha adottato altre misure per affrontare la situazione dello Stato di diritto in Polonia. In particolare, il 20 dicembre 2017 la Commissione ha adottato una proposta motivata ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea, invitando il Consiglio a constatare che esiste un evidente rischio di violazione grave da parte della Polonia dello Stato di diritto, che è uno dei valori di cui all'articolo 2 del trattato sull'Unione europea. Finora si sono tenute tre audizioni della Polonia nell'ambito di tale procedura. La Commissione ha altresì emesso una (quarta) raccomandazione complementare sullo Stato di diritto, che definisce chiaramente le misure che le autorità polacche possono adottare per porre rimedio alla situazione attuale. Inoltre, la Commissione ha deciso di avviare la fase successiva della procedura di infrazione nei confronti della Polonia per violazione del diritto dell'Unione attraverso la legge sull'organizzazione dei tribunali ordinari, deferendo la Polonia alla Corte di giustizia<sup>4</sup>.

La Commissione continuerà a seguire da vicino gli sviluppi in Polonia e resta fortemente impegnata a difendere il diritto e i valori dell'Unione nell'interesse dei cittadini della Polonia e degli altri Stati membri.

Cordiali saluti.



Niovi Ringou

---

<sup>3</sup> Maggiori informazioni su questa misura sono disponibili al seguente indirizzo: [http://europa.eu/rapid/press-release\\_IP-18-5830\\_it.htm](http://europa.eu/rapid/press-release_IP-18-5830_it.htm)

<sup>4</sup> Maggiori informazioni su queste misure sono disponibili al seguente indirizzo: [http://europa.eu/rapid/press-release\\_IP-17-5367\\_en.htm](http://europa.eu/rapid/press-release_IP-17-5367_en.htm)